EMERGENZA COVID-19 IN TRENTINO

PIÙ SALUTE, PIÙ LAVORO, PIÙ WELFARE

Di fronte all'emergenza sanitaria che in Trentino ha causato quasi 550 morti negli ultimi due mesi ed ha portato quasi al collasso del sistema sanitario provinciale e di fronte ad una crisi economica e sociale del tutto inedita per profondità e durezza, la Giunta provinciale dà risposte parziali e poco efficaci. Chiediamo modifiche sostanziali al ddl Fugatti-Spinelli

PER

rafforzare la sanità territoriale

Garantire la salute ed insieme la riapertura dei settori produttivi, dipende solo dalla capacità del Sistema sanitario provinciale di contenere il contagio da SARS-CoV-2 con strumenti di monitoraggio, test, isolamento e cura dei casi di Covid-19. Invece di tagliare, bisogna investire nuove risorse su sanità pubblica, prevenzione, medicina di territorio e presidio delle case di riposo. La Giunta non dimentichi il rischio che abbiamo corso solo poche settimane fa

sostenere le imprese che tutelano l'occupazione

La Giunta stanzia quasi 100 milioni in contributi a fondo perduto per oltre 30mila imprese ma permette a queste aziende di licenziare i propri addetti. Le imprese vanno sostenute di fronte a questa crisi. ma non possono farlo a scapito dei propri dipendenti. Vanno coordinati interventi statali e provinciali per liberare risorse necessarie al welfare e agli investimenti

integrare il reddito dei lavoratori colpiti dalla crisi

Solo grazie alle nostre proteste e all'iniziativa delle opposizioni sono state trovare risorse per le lavoratrici ed i lavoratori più deboli e le loro famiglie. A cassaintegrati, disoccupati, stagionali, e precari la Giunta Fugatti aveva riservato solo briciole. Ora va messo qualche soldo in tasca ai lavoratori dipendenti sostenendo la capacità di spesa contro la povertà e l'aggravarsi della crisi

valorizzare il lavoro nel sistema pubblico

In queste settimane abbiamo tutti compreso l'importanza del lavoro di chi opera nei settori pubblici, dal personale sanitario alle educatrici dei nidi, dagli operatori della sicurezza agli insegnanti, dagli educatori agli operatori delle rsa. Senza trucchi la Giunta deve riconoscere ai lavoratori pubblici e ai dipendenti del terzo settore il giusto riconoscimento anche economico

favorire le famiglie e le donne che lavorano

Sono le donne quelle che in mezzo a questa crisi rischiano di più. Molte di loro non troveranno più un 'impiego nei settori del turismo, dei pubblici esercizi, nei negozi. Per quelle che lavorano da casa, come per quelle che debbono tornare in fabbrica o in ufficio, il problema è conciliare la cura dei figli e il proprio impiego. Servono reali misure per sostenere l'occupazione femminile